

OGGETTO: *USI CIVICI – Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo (VT) -* Legittimazione di occupazione abusiva di terreni di demanio collettivo in favore della ditta CALABRO' GIUSEPPE E MIGLIORATI ALBERTA.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

SU PROPOSTA del Direttore Regionale Agricoltura;

VISTA la L.R. 18.02.2002 n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al personale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

VISTA la L.16.06.27, n. 1766;

VISTO il R.D. 26.02.28, n.332;

VISTO il D.P.R. 24.07.77, n. 616;

VISTA la Circolare n° 2/T del 26/02/2004 e la successiva Risoluzione n° 1/2006 – Prot. n° 18288, dell’Agenzia del Territorio;

DATO ATTO che:

- in data 31/03/2008 è stato redatto, dal perito demaniale Geom. Lucilla Serangeli, un progetto di legittimazione dell’occupazione abusiva esistente sul terreno di demanio collettivo gestito dall’Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo distinto al N.C.T. del Comune di Viterbo al foglio n. 272 part. n. 263 della superficie di Ha 0.56.73, in favore della ditta Calabrò Giuseppe e Migliorati Alberta;

- in data 09/06/2008 con nota prot. n. 85647 il predetto progetto è stato inviato dalla Direzione Regionale Agricoltura all’Ente interessato al fine di procedere al deposito, presso la segreteria, per la successiva pubblicazione degli atti istruttori all’Albo pretorio, conformemente alle disposizioni di cui all’art. 15 del R.D. 26/02/1928 n. 332;

- con Avviso di deposito del Presidente dell’Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo, gli atti sono stati depositati presso la Segreteria del Comune di Viterbo e pubblicati all’Albo Pretorio del medesimo Ente a decorrere dal 26/06/2008 al 26/07/2008;

- l’atto di notifica, relativo alla pubblicazione degli atti istruttori del progetto di legittimazione, è stato notificato agli interessati;

VISTA la nota prot. n. 60 del 20/11/2008, acquisita al protocollo della Direzione Regionale Agricoltura il 10/12/2008 al n. 193388, con la quale l’Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo trasmette le dichiarazioni del Presidente attestanti che:

- nei termini prescritti, avverso il progetto di legittimazione, non sono state presentate opposizioni e osservazioni;

- la ditta interessata al progetto di legittimazione non ha provveduto ai pagamenti annuali del canone imposto dall’Ente Agrario stesso ex art. 10 della L. 1766/1927;

- vi è interruzione demaniale;

RILEVATO che la dichiarazione del Presidente della A.S.B.U.C. relativa alla presunta interruzione demaniale risulta quanto mai errata in quanto il terreno oggetto della proposta di legittimazione è facente parte di una precedente quotizzazione autorizzata con specifico decreto del Commissariato agli Usi Civici di Roma;

PRESO ATTO che per la suddetta ditta l’Ufficio regionale competente in materia di usi civici ha proceduto alla rettifica dei canoni stabiliti, aumentandoli di 10 annualità di interessi, conformemente a quanto disposto dal 1° comma dell’art. 10 della Legge 16/06/1927 n° 1766;

PRESO ATTO che dai richiamati elaborati progettuali risulta che:

- a)** L’occupazione del terreno risale ad oltre un decennio;
- b)** Sul terreno sono state apportate migliorie sostanziali e permanenti;
- c)** L’occupazione non interrompe la continuità del demanio;

CONSIDERATO che, di conseguenza, sussistono tutte le condizioni per l’approvazione del progetto di legittimazione, redatto dal perito demaniale Geom. Lucilla Serangeli, dell’occupazione abusiva esistente sul terreno di demanio collettivo gestito dall’Amministrazione Separata Beni Usi

Civici di Roccalvecce e S. Angelo a favore della ditta Calabrò Giuseppe e Migliorati Alberta, come modificato dall'Ufficio Regionale competente in materia di usi civici;

D E T E R M I N A

Di legittimare l'occupazione abusiva del terreno di demanio collettivo gestito dall'Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo, di cui al progetto redatto dal perito demaniale, Geom. Lucilla Serangeli, a favore della ditta come di seguito individuata, con le modifiche apportate:

DITTA	DATI CATASTALI		SUPERF. HA	CAPITALE AFFRANC. €	CANONE ANNUO €
	FG	PART.LLA			
CALABRO' Giuseppe n. ad Avola il 04/07/1934 C.F. CLB GPP 34L04 A522G; MIGLIORATI Alberta n. a Viterbo il 18/02/1967, C.F. MGL LRT 37B58 M082A;	272	263	0.56.73	2.350,32	117,51
totale			0.56.73	2.350,32	117,51

mediante imposizione del canone annuo enfiteutico di €117,51 (centodiciassette/51) a cui corrisponde un capitale di affrancazione di €2.350,32 (duemilatrecentocinquanta/32).

Conseguentemente viene legittimato il possesso di porzione di terreno di demanio civico dell'Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo per una superficie di Ha 0.56.73 e il terreno oggetto della presente legittimazione diventa di natura allodiale, libero da qualsiasi diritto di uso civico, pur se gravato da canone annuo di natura enfiteutica.

Il capitale di affrancazione, in sede di affrancazione del canone di natura enfiteutica, versato dalla ditta, dovrà essere investito in titoli di debito pubblico, intestati all'Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo e vincolati a favore della Regione Lazio per essere destinati, previa autorizzazione della stessa, ad opere permanenti di interesse generale di quella popolazione, in forza delle disposizioni di cui all'art. 9 della legge regionale 27 gennaio 2005, n° 6.

L'Amministrazione Separata Beni Usi Civici di Roccalvecce e S. Angelo dovrà curare, nei modi e termini previsti dalla vigente normativa, le procedure di registrazione e trascrizione del presente atto presso gli uffici competenti, con spese a carico della parte privata, a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento e secondo le modalità di cui alla Circolare n° 2/T del 26/02/2004 e della successiva Risoluzione n° 1/2006 - Prot. n° 18288 dell'Agenzia del Territorio.

Le spese istruttorie e peritali vanno poste a carico della ditta occupatrice.

Avverso tale atto potrà essere adita l'Autorità Giudiziaria competente per materia e territorio nei modi e nei termini previsti dalla Legge, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sul quale la presente determinazione verrà pubblicata.

Il Direttore del Dipartimento
Dott. Guido Magrini